



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA STATALE DI GATTATICO/CAMPEGINE
Via Gramsci, 29 – 42043 GATTATICO (RE) - Tel. 0522/678282 – Fax 0522/900219
E-mail: icgattaticocampegine@libero.it cod. meccanografico REIC82300P
Codice fiscale 80015330352 Distretto Scolastico di Montecchio n. 009

PROTOCOLLO
PER L'ACCOGLIENZA, L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI



ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Gattatico-Campegine aggiorna il *Protocollo per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri*, elaborato nell'anno scolastico 2013/2014, alla luce delle "Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri" del 2014 e del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura", redatto dall' *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura* nel 2015, che recepiscono il cambiamento " della realtà del mondo dei migranti, che si configura oggi assai complesso sia numericamente che per varietà di provenienze e di culture".

"Nell'ottica di una via interculturale all'integrazione", l'Istituto continua ad operare in collaborazione con il Coordinamento delle politiche educative, gli istituti comprensivi e superiori del distretto della Val d'Enza (Progetto Con-Vivere) per quanto riguarda l'attivazione di laboratori linguistici, la collaborazione con gli enti locali e l'utilizzo dei mediatori culturali.

Il seguente Protocollo vuole essere un documento in cui sono individuati operativamente:

- i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati
- la definizione dei ruoli e dei comportamenti degli operatori scolastici
- il percorso dell'accoglienza e delle attività di facilitazione dell'apprendimento, in particolare della lingua italiana.

Questo documento presenta un modello di accoglienza con il quale affrontare e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, in particolare quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Oltre a costituire uno strumento di lavoro, rivedibile sulla base delle esperienze realizzate, consente di tradurre operativamente le indicazioni normative vigenti. Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e alle attribuzioni del Dirigente Scolastico presenti nella normativa vigente.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Le informazioni e i criteri relativi all'accettazione e all'iscrizione degli alunni stranieri sono state ricavate dalle indicazioni presenti nelle seguenti norme:

- DPR numero 394 del 31/08/1999 – *“Tutti i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico, a prescindere dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.”*
“Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”
- Legge n. 53 del 28/03/2003 - Riforma Moratti (Prevede piani personalizzati per gli alunni)
- Indicazioni normative in tema di inserimento scolastico degli alunni stranieri – (l prot. 19786 del 18/11/2011 Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna) *“La valutazione degli alunni non cittadini italiani di recente immigrazione dovrà essere effettuata con puntuale riferimento ai criteri individuati dal Collegio e in relazione al piano individualizzato che ogni Team / Consiglio di classe avrà predisposto per i singoli alunni che ne hanno bisogno”* – *L iscrizione non è soggetta a termini temporali e pertanto può avvenire, su richiesta dell'interessato, in qualsiasi momento dell'anno.*
- D.M 27/12/2012 – *Alunni con Bisogni Educativi Speciali*
- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 13 luglio 2015, n.107), dove si fa esplicito riferimento, negli obiettivi formativi prioritari dell' articolo 1, *«all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi, laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali»*. Negli stessi Obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di *«valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture»*.
- LINEE GUIDA...2014 - *“Con il termine **accoglienza** ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica”*
- DIVERSI DA CHI?...2015 - *“ Ogni istituto scolastico deve essere "allenato" alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.”*

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura è un' articolazione del Collegio Docenti, pertanto:

- rappresenta il Comprensivo ed è composta dal Dirigente scolastico, dalla Funzione Strumentale e da Docenti rappresentanti i plessi e gli ordini di scuola;
- ha carattere consultivo, gestionale e progettuale;
- redige i progetti d'Istituto in materia di accoglienza degli alunni stranieri, di corsi di L2 e di intercultura;
- propone corsi di aggiornamento e di formazione sulle tematiche specifiche;
- collabora con il territorio;
- opera un monitoraggio costante della situazione numerica e della validità dei progetti avviati;
- collabora con la Funzione Strumentale per mantenere un collegamento con i docenti dei vari plessi;
- lavora alla costruzione di prove d'ingresso per l'accertamento delle competenze degli alunni neo-arrivati
- propone collaborazioni con enti e organismi esterni (assistenti sociali e sanitari, mediatori culturali, centri aggregativi...);
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- verifica annualmente, ed eventualmente integra, il protocollo di accoglienza
- costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto e le proprie competenze

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA

La Funzione Strumentale svolge i seguenti compiti:

- coordina le attività promosse dalla Commissione Intercultura;
- redige i verbali;
- accoglie i genitori e l'alunno neo arrivato;
- organizza i laboratori L2 e attività di integrazione in base alle risorse disponibili;
- costituisce il punto di riferimento per gli insegnanti curricolari e dei laboratori di L2;
- relaziona al Dirigente;

- partecipa agli incontri della Rete per l'integrazione come referente dell'Istituto;
- fa parte del GLI

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neo – arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- favorire il successo formativo degli alunni
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno,
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- utilizzare in maniera razionale e proficua le risorse finanziarie e professionali disponibili;

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. Amministrativa: *iscrizione*
2. Comunicativo-relazionale: *prima conoscenza*
3. Educativo-didattica: *assegnazione alla classe e progetto d'intervento*
4. Sociale: *collaborazione con il territorio*

1. FASE AMMINISTRATIVA

SEGRETERIA E ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di segreteria viene indicato un incaricato addetto al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti".

L'incaricato:

- accoglie i genitori stranieri che si presentano allo sportello;
- fornisce il modulo di iscrizione e collabora alla sua compilazione
- richiede documenti e informazioni (documenti anagrafici e sanitari, permessi di soggiorno, scolarità precedente, pagelle, certificati);
- richiede la documentazione delle avvenute vaccinazioni obbligatorie (*Legge 31 Luglio 2017, n.119*)
- fornisce ai genitori avvisi, moduli, note informative sulla scuola (dichiarazioni, assicurazioni, consenso al trattamento dei dati sensibili, libretto personale);
- riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico;
- comunica tempestivamente l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e alla Funzione Strumentale;
- tiene un elenco aggiornato degli alunni stranieri presenti nell'istituto.
- fissa un primo incontro con la famiglia dell'alunno, la Funzione Strumentale e il referente di plesso della Commissione

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

◆ ACCOGLIENZA GENITORI E ALUNNO

Durante il primo incontro, la Funzione Strumentale e il referente di plesso della Commissione:

- accolgono i genitori e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale;
- effettuano il colloquio di accoglienza allo studente con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri (ALLEGATO 1);
- somministrano prove di ingresso di ambito linguistico (se possibile) e logico-matematico per valutare competenze e abilità;
- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico;
- formulano la proposta di assegnazione della classe

◆ PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

- la puntualità e la frequenza regolare
- l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- lo svolgimento dei compiti a casa;
- il rispetto del Regolamento d'Istituto;
- l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di tre - quattro anni;

- un rapporto proficuo “scuola – famiglia”, ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

◆ ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante la fase della conoscenza permettono alla Funzione Strumentale e al referente di plesso della Commissione di formulare al Dirigente proposte in merito alla classe di inserimento, tenendo conto della legislazione vigente.

In base alla normativa, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare a tale disposizione e iscrivere l'alunno a una classe diversa rispetto a quella corrispondente, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per l'assegnazione della sezione si terrà conto dell'indice di complessità (ALLEGATO 2) delle classi individuate come possibili realtà ospitanti.

Si ribadisce in ogni caso che, in base alla normativa, **spetta al Dirigente Scolastico procedere all'assegnazione dell'alunno alla classe.**

◆ L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Un insegnante del team nella primaria, o il coordinatore nella secondaria, preventivamente contattato dal Dirigente o da un membro della Commissione, provvede ad informare i docenti curricolari del nuovo inserimento.

L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe.

Questa è una fase delicata da curare particolarmente, soprattutto se l'alunno arriva in corso d'anno. Si cercherà, pertanto, sin dall'inizio, di **creare rapporti di collaborazione**

fra i compagni, che sono i veri protagonisti dell'accoglienza e dell'integrazione, e di far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia data – che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

♦ **IL TEAM DOCENTI / CONSIGLIO DI CLASSE :**

- favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata o personalizzata (PDP);
- attiva, per ogni disciplina, modalità di semplificazione o facilitazione linguistica.
- segnala alla funzione strumentale gli alunni da iscrivere ai corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nei laboratori L2;
- rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno;
- valuta attentamente il percorso seguito dall' alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, e considera anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

Il Team/ Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico nei colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

L'ammissione alla classe successiva o al grado successivo di scuola non potrà essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

Si ricorda che ogni docente, per la propria disciplina, è responsabile dell'apprendimento dell'italiano L2.

◆ IL PIANO INDIVIDUALIZZATO/ PERSONALIZZATO

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curricolo delle discipline che richiedono una più specifica competenza linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curriculari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato che mantenga gli obiettivi minimi delle discipline comuni al resto della classe e preveda verifiche diversificate e semplificate.

Per la compilazione del PDP e la valutazione degli alunni stranieri, si rimanda al Protocollo di valutazione degli alunni stranieri elaborato dagli Istituti della Val d'Enza

◆ I CORSI

La scuola organizza, sulla base delle risorse disponibili, corsi di italiano L2 di vari livelli per garantire:

- il diritto alla lingua italiana
- il diritto alla lingua dello studio
- il successo formativo

Il primo obiettivo si raggiunge frequentando il corso di alfabetizzazione di primo livello, che viene organizzato per gli alunni di prima immigrazione con scarse conoscenze di italiano. Il corso riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie ad affrontare le situazioni comunicative e, successivamente, i contenuti delle discipline. Per questo motivo è considerato prioritario. La lingua della comunicazione si acquisisce all'incirca dai quattro ai dodici mesi. Successivamente, gli alunni frequentano il corso di livello superiore, per apprendere la lingua dello studio che

richiede almeno quattro o cinque anni per svilupparsi. In questa fase, durante la quale si utilizzano testi semplificati e sussidi didattici diversi, fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curricolari degli obiettivi fondanti e dei saperi disciplinari essenziali.

4. FASE SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali. Ciò è indispensabile per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.